

Ahi, quant'ho che vergogni e che doglia aggio

- letto 1085 volte

Edizioni

- letto 575 volte

Egidi

Ahi, quant'ho che vergogni e che doglia aggio,

e quant'ho che sbaldisca e che gioire,

se bene isguardo, col veder d'om saggio,

u'so, u'spero anche venire!

Vergognar troppo e doler, lasso, deggio,

poi fui dal mio principio a mezza etate

in loco laido, desorrato e brutto,

ove m'involsi tutto,

e venni ingrotto, infermo, pover, nuto,

cieco, sordo e muto,

desviato, vanito, morto e peggio:

ché tutto el detto mal m'avea sapore;

ché quanto al prenditore

più mal piace, è peggiore.

Ché pur nel mal, lo qual for grato offende,

alcun remedio om prende,

ma mal gradivo ben tutto roina,

e non ha medicina,

che solo la divina pietate.

Quanto Deo, sua merzé, dato m'avea

di senno, di coraggio e di podere,

solo a sua lauda ed a salute mea

ed al prossimo meo prode tenere,

ad oltraggio di Lui ed a mia morte

ed a periglio altrui l'operai, lasso!

Fra gli altri miei follor fo, ch'eo trovai

de disamor, ch'amai:

pregiai onta, e cantai dolze di pianto;

ed ingegnaime manto

in fare me ed altrui saccente e forte

'n perder perdendo nostro Dio e amico.

Guai a me, lasso, dico,

e guai a chi nemico

ed omo matto crede, e segue legge

d'omo ch'è senza legge!

Però fugga lo meo folle dir como

suo gran nemico ogn'omo,

ch'eo 'l vieto a tutti e per malvagio il casso.

Ma vergognar di mia onta m'inora,

e m'allegra doler del mio dolore;

e quanto loco più brutto fue lora,

più, ch'io ne son partito, hami sapore;

poi voi, tradolze e beata Maria,

non guardando mia grande e vil bassezza,

in vostra altezza altera, oltre pensieri,

a vostro cavaleri

mi convitaste, e mi degnaste amare,

e del secol retrare,

che loco è de bruttezza e de falsia.

Ahi, quant'ho che sbaldisca e che far gioia,

poi piacer ho de noia,

bella vita de croia,

d'avoltro amor tanto compiuta amanza,

e de tutta onta orranza,

santa religion de mondan loco,

e de l'enfernal foco

spero compiuta ed eternal dolcezza!

O voi, di Dio figlia, madre e sposa,

d'angeli tutti e d'omini reina,

i' non mertai mai già tanto gra cosa,

ma solo fu vostra pietanza fina.

E se partiste me de laido ostale,

né voii donar, né me prender bast'anco;

ché del mal tutto, unde grave là venni,

come prima contenni,

né tutto infermo son, né liber bene.

Ed a voi non convene

tornarmi a dietro, né tenermi tale;

ché se alcun bon signore un omo acolle

malato, nuto e folle,

a suo poder lo volle

a sanitate, a roba ed a savere;

e s'el poi sa valere,
de quanto val la lauda è del signore;
s' com'è il disinore,
se, poi l'acoglie, lo schifa e tel manco.

E voi, Amor, pur accolto m'avete,
e de vostra masnada ormai segnato;
però merzé; le man vostre mettete
ne la zambra del figlio vostro onrato,
e me fornite voi ben sufficiente,
che, non mancando, fornir pote ogn'omo.

O donna mia, non mi faite carizia
de sì tragan devizia;
né, perch'eo sia for merto, amor sdegnate,
ma stringavi pietate,
che pria vi strinse for mertar eo nente.

E se ch'io merti, Amor meo, pur volete,
di che darmi dovete,
ché null'aggio, savete,
ma' che miseria e male; unde ben faite
se, ch'eo vo dia, me date,
non per me, ma per voi; ché s'eo non merto,
voi pur mertate certo
ciò ch'eo mertar vorrà; ma posso como?

O quando, quando de masnada a corte
e poi de corte a zambra, Amor meo, vegno?
Ché pur me 'l fa vostra pietà sperare,
unde veder mi pare,
prima perché pietà s'onora tanto

nel bisognoso manto,
quanto giustizia nel giudizio forte;
e, dar di male ben, dono è maggiore,
che di ben dar migliore;
ed al persecutore
maggio cosa è, ch'al famigliar, ben fare,
e maggio è cominciare,
no è seguire, a quel ch'è poderoso:
unde sperar pur oso,
ma come bisognoso e non già degno.

- letto 425 volte

Tradizione manoscritta

- letto 724 volte

CANZONIERE L

- letto 408 volte

Edizione diplomatica

[c. 42rB]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42rB2_0.jpg

.F. G.

A Iquanto che uergogna e
che dogliaggio. equanto
che conforto eche gioire.
sebene isguardo colueder dogni sa
ggio. ufui usono uspero anche ue
nire. **V**ergognar troppo edoler la
sso deggio. poi fui dalmio princip
io amezza eitate. inloco laido de
zorrato ebrutto. oue minuolsi
tutto. euenni inloco infermo
pouer nuto. ciecho sordo emuto.

[c. 42vA]

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42vA.jpg>



-

desuiato uanito emorto epegg
io. chetutto eldetto male mauea
sauore. equanto alprenditore. p
iu malli piace piggioire. che pur
nelmal loqual for grato offende.
alcu(n) remedio hom prende. mamal
gradiuo ben tutto ruina. enoa
medicina. chesolo ladiuina pieta
te.

Q uanto deo sua merce dato ma
uia. disenno edicoraggio edipode
re. solo asua lauda easalute mia.
ealprossimo mio prode tenere. **A**
doltraggio dilui eamia morte. e
aperiglio altrui looperai lasso. fra
gialtri miei follor fu cheo trouai.
dedizamor camai. pregiat onta e
chantai dolcie dipianto. eingegn
iaimi manto. infare altrui eme
saccente forte. p(er)dendo eln(ost)ro dio e
damico. guai lasso ame dico. egu
ai achi nemico. ehomo matto cre
de esegue legge. domo chesensa
legge. pero fugha lomeo folle dir
chomo. suo gran nemico ognomo.
cheoluieto atutti ep(er)maluagio il ch
asso.

M auergognar dimia ho(n)ta mi(n)
nora. emallegra doler delmeo dolo
re. equanto brutto piu loco fui
lora. poi chi neson partito ami sa
uore. **P**oi uoi tra dolce beata ma
ria. non guardando mia grande
euil bassessa. inu(ost)ra altera altessa
oltra pensieri. au(ost)ro caualeri. mico(n)
uitaste emidegnaste amare. ede

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42vB.jpg>

secul retrare. cheloco edebruttessa
edefalsia. oquanto che conforti eche
far gioia. poi piacero dinoia. bella
uita decroia. dauoltro amore tanto
conpiuta amansa. editutta honta o(n)
ransa. santa releggion demondan lo
co. edelenfernal foco. spero conpiu
ta eternal dolcessa.

O uoi didio figlia madre esposa.
dangeli tutti edomini reina. mert
aio nongia(m)mai tanto gran chosa
masolo fu u(ost)ra pietansa fina. **E**si pa(r)
tiste me delaido ostale. neuoi donar
neme prender bastanco. che dimal
tutto unde graue lauenni. come
pria contenni. netutto inferno
son neliber bene. edauoi non co(n)ue
ne. tornarmi adietro netenermi
tale. chesalcu(n) bon signore unmo
acoglie. malato nuto efolle. asuo
poder louolle. asanitate arobba e
asauere. esel poi saualere. dequa(n)to
uale lalauda edelsegnore. sicome
ildizinore. sepoi lacoglie loscifa ol
te, simanco.

E uoi amor puracolto mauete.
edeuostra masnada ormai segnato.
pero merce leman uostre mettete.
enlacianbra delu(ost)ro filio onrato. e
me fornite uoi ben sufficiente. che
non mancando fornir puo ognomo.
odonna mia nonmifaite charisia.
disi tragrandeuisia. neperchio sia for
merto isdegniate. mastringhau pi
etate. che pria uistrinse for mertar
eo nente. ese chio merti amor meo

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/43rA%20-%20Copa>

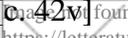


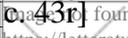
pur uolete. diche darmi douete. che
nullaggio saute. mache mizeria ema
le unde ben faite. siche uoi dia medi
ate. non perme map(er)uoi che se non
merto. uoi pur mertate certo. cio ch
eo mertar uorria maposso chomo.
O quando quando demasnada aco
rte. epoi decorte acianbra amor meo
uegno. chepur melfa u(ost)ra pieta spera
re. Unde ueder mipare. pria p(er)che pi
eta sonora tanto. nel bizognoso manto.
quanto iustisia nelgiudicio forte. ed
ar dimale ben dono emaggiore. che
diben dar migliore. ealpersecutore. ma
ggio cosa chalfamigial ben fare. e
maggio ecominciare. noe seguire a
quel che poderoso. unde sperar puro
zo. macome bizognoso enon gia deg
no.

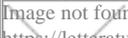
- letto 389 volte

Riproduzione fotografica

[c. 42r]

 found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42r_0.jpg

 found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42v.jpg>

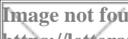
 found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/43r.jpg>

- letto 368 volte

CANZONIERE V

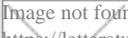
- letto 632 volte

Edizione diplomatica

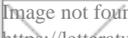
 
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0144_fa_0051r_0144%20%283%29_0.jpg

frate guitone medesim(m)o

~~A Iquanto cheuergongni eche dolglia Agio. equanto chesbaldisca echesbaldisca echegiorire. sebe
ne sguardo coluedere dom(m)o sagio. duso. dufui duspero Anche uenire. Uergongna
re tropo lasso edolere degio. chefui delmio precipio ameza etate. iloco
lordo disorato ebrutto. oue minuolssi tutto. euen(n)i ingrotto lebroso edenuto. cieco sordo
emuto. disuiato ua meo morto epegio. pero chetuto cio mauea saure. chequanto Alpreti
Alprenditore. piu male piacie epegiore. che purnelmale loquale forgrato fende. Alchuno ri
medio omo prende. ma amalcrato iuo bene tuta roina. eno(n)na medicina. chesola ladiuina pie
etate.~~

 found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0144_fa_0051v_m%20%284%29.jpg

~~Q Uanto diosua merze dato mauea. dissenno dicoragio dipodere. Asua lauda edasalute mea.
edalprossimo meo p(ro)de tenere. Adoltragio dillui edamia mortte. edalperilglio Altrui lo
perai lasso. fralgialtri miei follori fue chi trouai. didisamore cha mai. presgiai onta ecantai
dolze dipianto. edingiengnai me manto. imfare me edaltrui saciente efortte. imp(er)dere il suo
dio edamico guai ame lasso dico. eguai achi nemico. edom(m) matto crede esegue legie. do
mo chesanza legie. pero prendi lomio folle dire como. suo granemico enomo. chio
iluietti atuti ep(er) maluasgio ilasso.~~

 found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3793_0144_fa_0051v_m%20%285%29.jpg

M Auergongnare dimia onta mi nora. emalegra dolere delmeo dolore. equanto loco piu brutto fue lora. piu chio nesono partito amio saoure. Poi uoi tra dolze ebeata maria. nonguardando mia uile egrande basseza. Uostra Alteza. Altera oltre pensieri. euostro ca caualieri. miconui taste emi dengnaste amare. edelsecolo ritrare. cheloco edibruteza (et) difalsia. Aiquanto chebaldisca eche fare gioia. poi piacere dinoia. bella uita dicroia. da uoltro amore tanto compita amanza. editutta inmea oranaza. santa rilesgione dimo ndano loco. edelenfernale foco. spera compiuta edeternale dolceza.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0144_fa_0051v_m%20%286%29.jpg

O I uoi didio madre edisposa. edelgliangieli tuti edegliomini reina. inon mai gia tanto grande cosa. masolo fue uostra pietanza fina. Esepartiste me dimale ostale. neuoi donare neme prendere bastanco. chedelmale tuto endio graue lauen(n)i. come primo conten(n)i. netutto infermo sono nelibero bene. nedauoi non conuene. ritirare me adietro nete nere mi tale. chesalchuno bono sengnore Unom(m)o Acolle. malato ingnudo efolle. Alsuo podere lanuolle. asanitate Aroba edasauere. eselpoi sa ualere. diquanto uale lalauda edel sengnore. si come ildisinore. sepoi lacolglie eschifa etemssi manco.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0144_fa_0051v_m%20%287%29.jpg

E Uoi amore pura colto mauete. edinuostra masnada orma sengnato. p(er)o merzede le mani uostre metete. nelazambra delfilgluolo uostro orato. Eme fornite Auoi bene soficiente. chenonmancando fornire pote ongno mo. oiuita mia non mifate care za. disi tragrande douiza. ne p(er) chio sia formerito amore sdengnate. mastringaui pietate. chemprima uistrimsse formeritate gonente. eso chio meriti amore meo puruolete. diche dare midolette. chenullagio sauerete. mai chemisera emale onde bene fte. sechio uidea midate. nomp(er)me ma p(er)Uoi chesio non mertto. Uoi purmertate cierto cio chio meritare uoria ma posso como.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0144_fa_0051v_m%20%288%29.jpg

O iquando quando dimasnada acortte. epoi dicprtte Azambra amore meo uengno. che purme ilfa uostra pieta sperare. onde uedere mipare. prima chepieta sonora tanto. nelbisongnosomanto. quanto giustiza nelgiu dicio fortte. edare delmale bene dono ema giore. chedibene dare melgiore. edalp(er)siguitore magio cosa etale familgiore bene fare. emagio eco minciare. no(n)ne seguire aquello che po derose. onde sperare puroso. macome bisongnoso. enonfiore dengno.

- letto 591 volte

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/ahi-quant%E2%80%99ho-che-vergogni-e-che-doglia-aggio>